



Foto Barsotti. Casa del Balilla, A. Cetica, Materiale fotografico, 24.2 - Archivio di Stato di Firenze

Archivio di Stato di Firenze
Viale della Giovine Italia 6, 50122 Firenze

Inaugurazione: sabato 21 settembre 2019, ore 10.00

Orario
lunedì - venerdì, ore 10,00 - 17.00; sabato, ore 10.00 - 13.00

Aperture straordinarie
Giornate Europee del Patrimonio: sabato 21 settembre ore 10.00 - 17.00;
domenica 22 settembre, ore 10.00 - 13.00
Domenica di carta: domenica 13 ottobre, ore 10.00 - 17.00

Per informazioni:
Archivio di Stato di Firenze | 055 263201 | as-fi@beniculturali.it | www.archiviodistato.firenze.it

Archivio di Stato di Firenze
21 settembre - 13 ottobre 2019

Sguardi sulla città che cambia

Firenze negli archivi fotografici del Novecento

mostra a cura di
Chiara Cappuccini



#ffda2019 | www.architetturatoscana.it



Sguardi sulla città che cambia

Firenze negli archivi fotografici del Novecento

mostra a cura di
Chiara Cappuccini

Archivio di Stato di Firenze
Viale della Giovine Italia 6, 50122 Firenze

Inaugurazione: sabato 21 settembre 2019, ore 10.00

Orario
lunedì - venerdì, ore 10,00 - 17,00; sabato, ore 10,00 - 13,00
Aperture straordinarie

Giornate Europee del Patrimonio: sabato 21 settembre ore 10,00 - 17,00;
domenica 22 settembre, ore 10,00 - 13,00
Domenica di carta: domenica 13 ottobre, ore 10,00 - 17,00

Per informazioni:

Archivio di Stato di Firenze | 055 263201 | as-fi@beniculturali.it | www.archiviodistato.firenze.it



Foto Barsotti. Casa del Balilla, A. Cetica, Materiale fotografico, I - Archivio di Stato di Firenze



Foto Locchi. Ippodromo del Visarno, Archivio Giovanni Berni, Fotografie 3 - Archivio di Stato di Firenze

La mostra, organizzata per sezioni tematiche, si apre con una riproduzione di Piazza Beccaria al tempo di Firenze capitale dando il via a un percorso che si snoda lungo tutto l'arco del Novecento, tra edifici simbolo e angoli dimenticati che ne hanno caratterizzato l'aspetto nei vari momenti storici. Arriveremo così al 1989 quando fu inaugurata la nuova sede dell'Archivio di Stato, elemento imprescindibile dell'attuale sistemazione della piazza. Una sezione dedicata ai *Cinema, teatri e luoghi di svago*, sarà testimonianza di abitudini e di una vita sociale che aveva un riflesso tangibile sul panorama cittadino, mostrando spazi oggi in gran parte reinventati. Passando attraverso il ruolo emblematico rivestito da edifici pubblici e industriali, approderemo alle immagini che documentano una pagina importantissima del secondo dopoguerra: la nascita e lo sviluppo della periferia, immersi nella speranza e nell'entusiasmo della fervida attività di quegli anni che hanno trasformato e molto spesso creato dal nulla interi quartieri.

Autori schede: Chiara Cappuccini, Francesca Roggi, Elisabetta Bettio

Consulenza scientifica: Piero Marchi

Allestimento: Andrea Tanturli, Giordano Turchi, Marisa Morelli, Stefania Signorini, Linda Bussotti, Brunella Guerra

Comunicazione e promozione: Fabio D'Angelo

Si ringrazia il prof. Gianluca Belli, il Laboratorio Modelli per l'Architettura del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze e il Kunsthistorisches Institut in Florenz.

L'Archivio di Stato di Firenze, custode della memoria cittadina, è sicuramente un luogo privilegiato da cui far partire i nostri *Sguardi sulla città che cambia*, e la fotografia, che correda una parte della documentazione archivistica a partire dalla seconda metà dell'800, ne è strumento d'eccezione. Le immagini fotografiche esposte provengono da alcuni dei numerosi fondi di architetti conservati in Archivio e dalla documentazione fotografica correlata alle pratiche amministrative degli uffici del Genio Civile che si sono occupati di urbanistica ed edilizia nel corso del Novecento. Senza avere la pretesa di fornire un quadro esaustivo delle trasformazioni e dei cambiamenti che hanno investito la città negli ultimi 150 anni, abbiamo cercato di porre l'accento su edifici, complessi o interi quartieri che hanno avuto un valore simbolico per la città, per la sua storia sociale, artistica o politica, e su alcuni luoghi ormai presenti solo nell'immaginario o nei ricordi di alcuni cittadini, oggi trasformati o utilizzati per diverse attività. La scelta delle immagini vuole essere anche testimonianza dell'utilizzo che si è fatto del mezzo fotografico nel corso del XX secolo: *fotografia* celebrativa del progetto realizzato e documentazione minuziosa dei cantieri e delle fasi di lavoro, stru-

mento prezioso per architetti e professionisti che si avvalgono di importanti studi fotografici o della loro personale competenza tecnica per "comunicare" i risultati del loro lavoro.

Fotografia come strumento di progettazione per la riproduzione dei modelli plastici o utilizzata come render, attraverso elaborati montaggi, oggi curiosi esperimenti per chi è abituato al mondo digitale ma allora sistema concreto per inserire i progetti in un contesto reale.

Fotografia anche come strumento di documentazione per tecnici e amministratori della città chiamati a seguire e vigilare le fasi di progetto e realizzazione di edifici pubblici o lottizzazioni di interi quartieri.

La mostra prende avvio dal piano di ampliamento della città affidato all'architetto Giuseppe Poggi e in particolare dal progetto per la sistemazione di Piazza Beccaria, dove oggi ha sede l'Archivio di Stato, per giungere alla seconda metà del '900 passando attraverso eventi bellici, rivolgimenti politici e sociali che si ripercuotono sull'architettura e sulle abitudini della città. La piazza può essere considerata l'emblema di questo cambiamento a partire dal clima borghese della Firenze capitale, con l'apertura e il successivo restauro dell'Alhambra e del suo favolo-

so giardino, il passaggio agli anni '30 con la costruzione della Casa del Balilla, sede della GIL, visione metafisica nelle stupende foto che la ritraggono, per arrivare al secondo dopoguerra permeato della volontà di costruire e ricostruire tracciando una linea netta su tutto quello che è accaduto prima. Totalmente diversa anche la funzione del luogo: la sede del quotidiano cittadino *La Nazione* prende il posto della cittadella ricreativa e l'Archivio di Stato, che festeggia i suoi trent'anni (1989-2019), sostituisce l'edificio ormai utilizzato solo come centro sportivo e cinema "Cristallo".

Da qui il tema successivo, l'evoluzione, o in alcuni casi l'involuzione, dei luoghi deputati allo svago nel corso del secolo: dalla scoperta del cinematografo durante il Ventennio al boom degli anni '50 con le numerose ristrutturazioni dei teatri storici di Firenze e un cenno agli impianti sportivi che documentano la parabola di alcune discipline che hanno avuto e hanno ancora un ruolo di primo piano nella città. Nella sezione successiva alcuni esempi di edifici pubblici, forse meno celebri di altri, testimoniano diversi interventi eseguiti durante il secolo in un tessuto urbano così complesso e stratificato come quello di Firenze. Le immagini scelte rappresentano

le diverse tipologie di architetture con destinazione pubblica, dai palazzi per uffici, alle strutture sanitarie, agli edifici per il culto, illustrando alcuni dei momenti più significativi del lento e contraddittorio processo di rinnovamento architettonico fiorentino, dalla sobria modernità del razionalismo di epoca fascista alle architetture in cemento a faccia vista della cosiddetta "Scuola fiorentina".

Nell'ultima sezione della mostra lo sguardo percorre a volo d'uccello i momenti della nascita di alcuni quartieri di edilizia popolare, cruciali, perché alla loro pianificazione è seguita una modifica importante della fisionomia di alcune periferie della cintura urbana di Firenze. Molte le problematiche sorte in seguito alla crescita di queste aree urbane dalla discussa genesi, ma salutate all'epoca come la salvezza da una urgenza abitativa necessaria ad una città in rapida metamorfosi. Tra gli interventi di edilizia popolare illustrati, quelli destinati a dare casa ai soci di cooperative edilizie, ai profughi, agli impiegati pubblici e ai lavoratori dipendenti in una periferia che oggi non si può più dire tale, superata da altre e nuove periferie e dall'incombenza del decentramento di servizi che il centro storico non è più in grado di sostenere.



Un progetto di Fondazione Giovanni Michelucci con Archivio Storico del Comune di Firenze, Archivio di Stato di Firenze, Biblioteca di Scienze Tecnologiche/Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, Kunsthistorisches Institut in Florenz, Fondazione Studio Marangoni e Fondazione Architetti Firenze

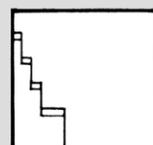
realizzato con il contributo di Comune di Firenze - Estate Fiorentina 2019
con la partecipazione di Accademia delle Arti del Disegno di Firenze,
INDIRE Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa

Firenze Fotografia d'Architettura 2019 è la rassegna di eventi nell'ambito dell'Estate Fiorentina dedicata alla fotografia d'architettura. Nei mesi di settembre e ottobre il pubblico di architetti, fotografi, professionisti, studiosi e curiosi può infatti scoprire lo straordinario patrimonio di fondi fotografici presente negli archivi storici fiorentini grazie a visite guidate e mostre tematiche che ne raccontano l'evoluzione nel capoluogo toscano dall'Ottocento ad oggi. La rassegna offre un approccio disciplinare tra documentazione, rappresentazione e dimensione artistica, promuovendo inoltre esperienze di fotografia contemporanea con un workshop che vede impegnati quindici fotografi in un nuovo racconto della Firenze odierna. Il culmine della manifestazione è infine la giornata-incontro con le testimonianze d'eccellenza di fotografi professionali, storici e critici della fotografia, seguite da dibattiti e approfondimenti specifici sul tema, come il valore documentario, d'uso, narrativo, sociale, di indagine territoriale e urbana della fotografia d'architettura.

> Crediti Formativi Professionali per Architetti disponibili (in collaborazione con Fondazione Architetti Firenze)

Il programma aggiornato delle iniziative con le modalità di partecipazione e accreditamento è consultabile su:

#ffda2019 | www.architetturatoscana.it



ARCHIVIO
DI STATO
DI FIRENZE

L'Archivio di Stato di Firenze nasce nel 1852, come Archivio centrale dello Stato, istituito per volontà del granduca Leopoldo II su impulso di Francesco Bonaini, che ne fu l'organizzatore e primo direttore. Attualmente l'Archivio di Stato, che dispone anche di un deposito sussidiario a Sesto Fiorentino, conserva oltre 75 Km di materiale documentario, dall'VIII sec. ai nostri giorni, raccolto in più di 600 fondi e costituito dalle più diverse tipologie, che recano iscritta la memoria storica di Firenze e della Toscana e che fanno dell'Archivio un punto di riferimento per ricercatori di tutto il mondo. Dalle origini fino al 1988 l'Istituto ha avuto sede nel palazzo degli Uffizi. Colpito dall'alluvione del 1966, l'Archivio è stato nel 1988 trasferito nel nuovo edificio di Piazza Beccaria, progettato da Italo Gamberini e inaugurato ufficialmente il 4 febbraio 1989. Nel corso dell'ultimo ventennio, l'Archivio di Stato di Firenze si è arricchito di un nuovo settore che è stato recentemente denominato "Archivi di architettura arte e cultura contemporanea".

Recapiti: Viale della Giovine Italia 6, 50122 Firenze | 055 263201 | as-fi@beniculturali.it | www.archiviodistato.firenze.it